

MIGLIAIA DI ABBONAMENTI PER SOSTENERE LA BATTAGLIA DEL PCI

Aperta dal ministero inchiesta sulla detenuta arsa viva a Pozzuoli

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tragico agguato mafioso presso Taurianova: due uccisi a lupara

A pag. 5

Necessaria una politica per sostenere l'occupazione e difendere i bassi redditi

Riaprono le grandi fabbriche in un clima di seria incertezza

Comincia il programma di scioperi articolati di 4 ore mentre si prepara la fermata generale del 23 - I problemi della riconversione produttiva - Oggi verifica con la Fiat sul l'accordo - Gli edili chiedono un urgente incontro con il governo - Verso l'astensione in tutto il settore dei trasporti - Diminuite le vendite del 15-20% durante le festività

Per aver favorito gli uomini di Borghese

Golpe: arrestato il segretario di «Civiltà cristiana»

Franco Antico è legato al noto oltranzista clericale Agostino Greggi - Contraddizioni nel lungo interrogatorio del gen. Miceli I GIUDICI DECIDONO PER L'EX CAPO DEL SID

Per far fronte alla crisi economica capitalistica Cooperazione internazionale

NEL SUO ultimo numero del '74, il settimanale inglese The Economist, in un lungo editoriale ha voluto confrontare gli avvenimenti che precedettero la grande crisi degli anni 1929-1933 con le vicende dell'economia internazionale degli ultimi tempi. Le conclusioni che da tale confronto ha tratto l'autorevole rivista inglese sono le seguenti: 1) esiste una notevole somiglianza tra gli avvenimenti più recenti e quelli che condussero alla crisi dell'inizio degli anni trenta; 2) c'è un pericolo assai grave che la recessione in atto si trasformi in una profonda depressione, e che il mondo capitalistico vada incontro a una drammatica esperienza, per certi versi analoga a quella vissuta nel periodo tra le due guerre mondiali. Per parte nostra, siamo convinti che le crisi economiche costituiscono una componente insormontabile del capitalismo. Ma non crediamo affatto che il mondo capitalistico sia fatalmente condannato a dover subire una nuova tragedia, paragonabile a quella iniziata nel 1929. Nessuno può sottovalutare la gravità e la complessità dell'attuale crisi economica internazionale, né può illudersi sulla possibilità di una sua soluzione a scadenza ravvicinata. Ma non è inevitabile che la crisi attuale, prima di poter essere avviata a soluzione, debba registrare un ulteriore e così catastrofico aggravamento. Le tendenze in atto sono indubbiamente assai preoccupanti, sia negli USA, sia nell'Europa occidentale, sia per la grande maggioranza dei paesi cosiddetti «in via di sviluppo». La produzione si contrae, la disoccupazione aumenta e frattanto la inflazione prosegue. Negli Stati Uniti, dove da qualche tempo il numero dei disoccupati aumenta al ritmo di mezzo milione al mese, gli iscritti agli uffici di collocamento hanno superato alla fine di dicembre la cifra di 6 milioni e mezzo. D'altro canto, il commercio mondiale tende a diminuire. Le politiche deflazionistiche — volte cioè a comprimere i consumi e gli investimenti, a ridurre le importazioni e ad aumentare le esportazioni — che molti paesi hanno adottato al fine di riequilibrare le proprie bilance dei pagamenti, stanno accentuando le difficoltà. I prezzi delle materie prime — fatta eccezione per il petrolio — tendono nuovamente a diminuire a causa della recessione provocata da quelle politiche. Ciò riduce ancor più il potere d'acquisto di gran parte dei paesi poveri produttori di materie prime, e rende vani in larga misura gli sforzi di molti paesi industrializzati di accrescere le proprie esportazioni.

L'ITALIA ha una particolare bisogno della cooperazione internazionale. La sua struttura economica, il fatto di essere un paese trasformatore di materie prime, la vastità dei problemi che deve risolvere, le impongono di operare con decisione a sostegno di tale cooperazione internazionale. Per questo noi riteniamo che l'Italia non debba né partecipare a quelle iniziative degli Stati Uniti che abbiano di mira il puro e semplice stabilimento dell'ordine imperialistico, né adottare una linea di chiusura protezionistica e semiautarchica. Oggi, in alcuni settori dello schieramento politico, anche non apertamente di destra, si ritiene che non esistano in l'Italia altre possibilità se non quelle di comprimere al massimo le importazioni, di mettere in discussione la nostra stessa appartenenza alla CEE, e di schierarsi decisamente a favore del piano Kissinger. Ma una tale linea avrebbe effetti deleteri — sul piano economico, politico e militare — in primo luogo per il nostro paese, e, più in generale, per tutto il bacino del Mediterraneo. Diciamo questo senza alcuna sopravvalutazione del ruolo che oggi può svolgere l'Italia. Ma siamo convinti che una linea protezionistica e di isolamento dall'Europa comporterebbe non soltanto un aggravamento dei nostri problemi — l'aumento della disoccupazione, il fallimento di molte imprese, la dilatazione degli sprechi — ma anche una più accentuata perdita di autonomia e di indipendenza per il nostro paese. Anche per questo, senza sottovalutare lo sforzo necessario per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, respingiamo le tentazioni protezionistiche e autarchiche di chi non riesce ad avere la necessaria autonomia nei confronti di Kissinger e delle forze che egli rappresenta. L'Italia da sola non può certo imporre al mondo di cooperare. Ma anche se le sue forze sono modeste, il nostro paese può favorire l'avvio di una politica di cooperazione e contribuire quindi, nell'interesse proprio e degli altri paesi, a evitare che l'attuale crisi si aggravi in modo drammatico. Eugenio Peggio

Oltre il 7% i disoccupati negli USA. Gli ultimi dati statistici informano che negli Stati Uniti la disoccupazione ha raggiunto il 7,1 per cento. Nel solo mese di dicembre vi sono stati cinquecentomila disoccupati in più superando le previsioni sull'andamento negativo dell'economia americana. Si tratta del più alto tasso di disoccupazione da quattordici anni a questa parte. Commentando l'aggravamento della crisi in occasione «Le Monde» scrive che se i governi non sapranno adottare «in tempo» misure adeguate «si approssima il momento in cui la situazione diverrà totalmente incontrollabile». Convocato una riunione straordinaria di tutti i presidenti dei sindacati USA affiliati alla AFL-CIO per chiedere interventi «massicci del governo» che «rimettano l'America al lavoro».

A PAGINA 11



RESPINTI I SAIGONESI. Respinto da Phuoc Binh, le truppe sud-vietnamite piazzano mine prima di ritirarsi. La provincia di Phou Long è già nelle mani delle forze di liberazione che hanno respinto in questi giorni ogni tentativo di aggressione contro le zone libere da parte delle truppe di Thieu

A PAGINA 12

Intervista del presidente dell'OLP a «Le Monde»

Arafat: obiettivo dei palestinesi un'entità statale in Cisgiordania

Nel caso gravissimo di una nuova aggressione israeliana sostenuta dagli USA, gli arabi sarebbero costretti a far ricorso all'arma economica e non potrebbero fare distinzioni fra europei e americani - Nuove manifestazioni al Cairo

Anche il Congresso USA indaga sulla CIA

Il Congresso USA ha deciso di avviare una inchiesta sulla attività spionistica della CIA ai danni di cittadini americani. Essa si svolgerà parallelamente a quella della commissione governativa nominata dal presidente Ford, che è capeggiata dal vice presidente Rockefeller. Deputati e senatori mostrano, con questo gesto di sfiducia nei confronti dell'organismo chiamato dal governo ad indagare sull'attività «mista» dell'Ente di spionaggio americano, di nutrire più di un dubbio circa la imparzialità della commissione Rockefeller. Deputati e senatori, non solo hanno fatto notare i particolari legami esistenti tra Rockefeller e Kissinger (quest'ultimo sotto lo sguardo di pesanti responsabilità nell'affare CIA), ma hanno rilevato anche che la Commissione governativa è composta di persone che «non sono certo dei campioni della obiettività».

A PAGINA 11

Arismendi nell'URSS

MOSCA. Il segretario generale del Partito comunista uruguayano, Rodney Arismendi, è giunto questa sera a Mosca. Il suo arrivo è stato annunciato nel notiziario della TV sovietica. Oggi a Montevideo, in un comunicato di tutto pervenire, segretamente agli uffici dell'agenzia AP, il PC uruguayano aveva confermato la notizia — già diffusa ieri — della liberazione di Arismendi. Il PC uruguayano ha comunicato — «in forma con grande esultanza che Arismendi è stato liberato, partendo per l'estero».

In TV soltanto una registrazione delle canzoni PIOGGIA DI MILIONI A ROMA COI PREMI DI CANZONISSIMA

I primi due premi nella capitale, il terzo a Ferrara - Tra i cantanti vincitori Wess e Dori Ghezzi nella musica leggera e Tony Santagata per il folk

I cantanti Wess e Dori Ghezzi hanno vinto l'edizione di «Canzonissima» di quest'anno. Il biglietto vincente ad essi è abbinato a un premio di 200 milioni di lire e stato venduto a Roma per la musica folk ha vinto Tony Santagata il quale era abbinato al biglietto che ha vinto il secondo premio anch'esso venduto a Roma. Il terzo premio (biglietto abbinato alla canzone di Massimo Ranieri) è stato vinto a Ferrara. L'ultima puntata di «Canzonissima» è andata in onda solo nell'edizione pomeridiana e in una situazione di emergenza per lo sciopero dei dipendenti della Rai-Tv. In pratica, l'azienda ha fatto riscuotere con lo stesso collante montato in occasione della puntata di domenica 22 dicembre le canzoni finaliste per permettere alle giurie (riunite in sedi all'esterno della Rai-Tv) di votare i risultati sono stati poi comunicati nel corso del telegiornale delle ore 20 dopo che si era provveduto a raccogliere i voti espressi dalle giurie e a sommarli a quelli delle cartoline. Il biglietto vincente, della serie CI porta il numero 38403 e, come abbiamo detto, è stato venduto a Roma. Quello abbinato a Santagata è della serie BS e porta il numero 87936 (venduto a Roma). Il biglietto abbinato alla canzone di Massimo Ranieri (terzo premio, venduto a Ferrara) è della serie BL e porta il numero 89128.

A PAGINA 6

Perché si sono inasprite le vertenze dei giornali e della Rai-Tv

Intransigenza degli editori e dell'ente radiotelevisivo contro le richieste dei giornalisti, dei poligrafici e dei lavoratori della televisione in lotta per il rinnovo contrattuale. Ai sono state poste le questioni normative e di riforma dell'informazione. Le responsabilità del governo.

A PAG. 2

OGGI «rifondazione»

IL GESUITA padre De Rosa, nonostante l'odiosa leggenda del suo nome da giardino, ci incute una rispettosa soggezione. È lui, non un altro, il capo di una «partita» che per anni ha fatto «torre a Torre De Rosa» che per anni, lingua, e questa volta si è fatto sentire con un suo articolo di critica all'attuale «partita» di rifondazione della DC. Ma dire che un partito deve essere «rifondato» è uguale a proclamare il totale fallimento di un'operazione politica. Rifondazione significa «cambiare» e non «cambiare» è sinonimo di «cambiare» e non «cambiare» è sinonimo di «cambiare». Ora noi siamo d'accordo con padre De Rosa, perché crediamo sinceramente che nell'«elettorato popolare democristiano» ci sia ben poco di «corrotto e di depresso». E' il centro, invece, che nella DC corruzione e decessione vengono ideate e perpetrate, necessariamente, si esercitano. Ma i «sponsori» di quella «partita», i «sponsori», sono qui es-

A PAG. 12

I magistrati romani che stanno indagando sul «golpe» di Borghese del 7 dicembre 1970 e sulle «trame eversive» unificate dalla Cassazione, decideranno oggi sulla sorte dell'ex capo del SID, generale Vito Miceli. Come è noto, il generale Miceli, trasferito domenica scorsa da Padova all'ospedale Corte di Cassazione un ricovero

in carcere un missino per il pestaggio dello studente romano

Stamane corteo antifascista degli studenti da p.zza Mazzini a palazzo di giustizia. Vasta mobilitazione unitaria

Un missino della Balduina, Paolo Angeloni, di 21 anni, è stato arrestato da carabinieri per l'agguato allo studente romano, Giancarlo Miceli, sorpreso da una squadretta sabato notte sotto la sua abitazione. Altri due neofascisti, Riccardo Anzani, 20 anni, e Tiziano Romani, di 22, sono ricercati dal magistrato ha spedito per tutti e tre un ordine di cattura per tentativo di omicidio. Le condizioni del missino sono aggraviate, infanzia, migliorano leggermente. Tra qualche giorno verrà sottoposto ad un dibattito intervento chirurgico alla testa.

Una vasta mobilitazione popolare di protesta si è sviluppata nella capitale in seguito al vile agguato; oggi pomeriggio i rappresentanti della Federazione CGIL, CSI e UIL si incontreranno a Roma con i partiti democratici per chiedere precisi impegni e concrete iniziative contro lo squadristismo nero.

I partiti democratici del quartiere Della Vittoria hanno organizzato per le ore 17 di giovedì in piazza Bandiera, una manifestazione unitaria antifascista. Gli studenti di dieci scuole delle quartieri Della Vittoria, Monte Mario (Dante, Mamiani, Volturno, Bernini, Ferrara, Caciari, Lucrezio Caro, Convitto Nazionale, Fermi e Castelnuovo) si manifesteranno alle 9 in piazza Mamiani, dove si muoveranno in corteo fino a piazza Clodio. L'iniziativa è stata promossa da comitati unitari. Una delegazione si recerà dal procuratore capo della Repubblica per chiedere efficaci misure contro le ripetute violenze fasciste, e per sollecitare l'immediata conclusione dei tanti processi a carico di prelettori neri. A PAG. 8

Franco Scottoni

(Segue in ultima pagina)

FORTI PROTESTE ARABE PER LE MINACCE DI KISSINGER

A PAG. 12